



Centro
Nazionale
di Studi
Urbanistici

CeNSU International Annual Symposium / Convegno Internazionale Annuale del CeNSU

Research Technics & Planning / Ricerca, Tecnica e Pianificazione

First Edition – 2018 / Prima Edizione – 2018

Water Sensitive Urban Planning / L'acqua nella pianificazione territoriale

Torino, 20 aprile 2018

Centro Congressi CCIAA – Via N. Costa, 8

Ogni anno il Centro Nazionale di Studi urbanistici organizza un convegno internazionale in cui dibattere delle questioni all'attenzione dei professionisti e degli studiosi di pianificazione urbanistica e territoriale. L'edizione 2018 intende portare l'attenzione sul rapporto tra acqua, città e territorio.

Negli ultimi anni le tematiche dei rischi legati alla gestione delle acque superficiali hanno attratto il crescente interesse di studiosi e professionisti. Infatti numerose ricerche hanno dimostrato che, escludendo le zone desertiche, la quantità di pioggia mediamente misurabile in un dato luogo nell'arco dell'anno è rimasta pressoché costante. Tuttavia, negli ultimi decenni, questa tende a concentrarsi in pochi eventi particolarmente intensi e con un carattere spiccatamente temporalesco.

Molti studi affermano l'esistenza di una correlazione diretta tra tale fenomeno e cambiamenti climatici, escludendo, pertanto, la possibilità, nel breve periodo, di azioni risolutive. Quindi se, come affermato in modo pressoché univoco, la mitigazione è un'azione irrinunciabile, nelle more occorrono intensi interventi di adattamento in grado di fronteggiare il lungo transitorio che stiamo vivendo.

Ma il mutato regime pluviometrico è solo una delle condizioni che generano l'esigenza di un ripensamento nel modello di gestione delle acque. Tra le cause ulteriori vi sono: la diminuzione della permeabilità del suolo, dovuta all'urbanizzazione, che accresce il volume d'acqua da gestire e riduce il tempo di corruzione; l'affidamento del drenaggio a

condotte interrato, spesso miste, realizzate con logiche estranee all'assetto orografico del territorio ed indifferenti alla rete superficiale costruita nei secoli dalla natura; la percezione dell'acqua piovana come elemento di scarto "da smaltire" e la conseguente espunzione dei canali superficiali dal tessuto urbano.

La ricerca sta fortemente investendo su tali questioni. Nel lungo periodo, si punta sull'inversione dei processi, soprattutto legati alla produzione e consumo di energia, che sono all'origine dei cambiamenti climatici. Nel breve periodo ci si concentra sull'incremento della resilienza urbana e territoriale. Queste soluzioni, codificate da studiosi ed autorità cittadine, hanno messo a disposizione un ampio strumentario di best practice. La rassegna di modelli, realizzati o semplicemente immaginati, mostra che le varie azioni convergono verso l'implementazione, nell'ambito di strategie diverse sia dal punto di vista dell'approccio metodologico che rispetto alle modalità con cui si cerca il coinvolgimento più o meno intenso dei cittadini, di due gruppi di tools: interventi sulla domanda di smaltimento ed interventi sull'infrastruttura di drenaggio. Le cosiddette infrastrutture verdi e blu sono, pertanto, diventate parte dello strumentario corrente dei pianificatori più sensibili alle questioni ambientali. Tuttavia il più delle volte ciò avviene con un approccio di tipo qualitativo e senza una capacità reale di influire sui calcoli necessari al dimensionamento della rete di drenaggio. Nei paesi in cui maggiore è l'attitudine a rimandare ad un momento successivo a quello pianificatorio la progettazione ed il

dimensionamento delle infrastrutture urbane ciò implica che da un lato l'urbanista, sprovvisto delle conoscenze tecniche idonee alla quantificazione degli effetti indotti sul fabbisogno di smaltimento dalle soluzioni proposte, affronta il compito con un approccio intuitivo se non addirittura estetico-paesaggistico; dall'altro lo specialista, operando ex post su una sola piccola parte del metabolismo urbano, non può beneficiare degli effetti multi-scalari e multi-funzionali propri di un approccio olistico alla complessità della città.

In questo contesto il convegno prevedrà sessioni pomeridiane in cui esperti e studiosi potranno confrontarsi sulle seguenti tematiche:

Track A): I paesaggi dell'acqua

(chairs: F. D. Moccia & A. Voghera)

La restituzione di fiumi e laghi all'equilibrio del regime idrico, alla salubrità delle acque ed al ripristino delle funzioni biotiche deve molto alle conoscenze della landscape ecology ed alle metodologie progettuali del restauro ecologico. Infatti il ripristino nello stato naturale con la mitigazione delle alterazioni antropiche si va affermando come la direzione vincente nei progetti di paesaggio e va assumendo un valore strutturante nell'organizzare le dispersioni metropolitane a cui fornisce i necessari servizi ecosistemici. Questa linea di lavoro innovativa incontra non poche difficoltà ad affermarsi per cui discuterne in questa sessione potrà aiutare i processi con i quali affronta decisioni partecipate e procedimenti amministrativi.

Track B): La gestione sostenibile delle acque urbane

(chair: A. Sgobbo)

Mentre alla scala territoriale ci si concentra sugli eventi meteorologici estremi, in città le pratiche di gestione sostenibile delle acque meteoriche si orientano prevalentemente alla prevenzione del Pluvial Flooding. Sebbene si tratti di un evento meno catastrofico di

esondazioni, frane e colate di fango, ha tuttavia un carattere di estrema rilevanza laddove colpisce aree densamente popolate, con frequenza elevata e crescente.

Obiettivo della sessione è discutere delle soluzioni processuali e di prodotto proposte sul tema dalla ricerca scientifica e nell'impegno professionale, al fine di offrire agli operatori best practice riproducibili e codificate cui riferirsi nel comune obiettivo di una progettazione resiliente e sostenibile.

Gli studiosi interessati a partecipare alle sessioni pomeridiane in qualità di relatori possono inviare un breve abstract dell'intervento che intendono proporre a segreteriaacnsu@gmail.com entro il 25 marzo. Gli autori degli abstract accettati per l'esposizione orale ne saranno informati entro il 31 marzo 2018.

Una versione estesa delle relazioni presentate, a seguito del processo di double blind peer review, sarà pubblicata sulla rivista internazionale UPLanD – Journal of Urban Planning, Landscape & Environmental Design www.upland.it

Ai soli autori dei contributi accettati per la pubblicazione sarà richiesta una partecipazione ai costi di edizione di €. 90,00 (€. 70,00 per i soci del CeNSU).

Responsabili scientifici:

Maurizio Tira, Alessandro Sgobbo

Responsabili Organizzativi:

Elisa Abati, Marco Colombo, Giorgio Sandrone

Comitato Scientifico:

Gianmario Bolloli, Angelo Breida, Emilio Michele Caravetta, Giuseppe Imbesi, Francesco Domenico Moccia, Carlo Monti, Piero Pedrocco, Riccardo Pellegatta, Umberto Petruccelli, Almerico Realfonzo, Gianluigi Sartorio, Francesco Tironi

Keynote speakers:

Armando Brath; Antonio Leone; Francesco Domenico Moccia; Salvatore Alecci; Paolo La Greca.